

Un provvidenziale avvertimento

In una famosa fotografia della NASA, scattata da una navetta spaziale che si trovava a 1,5 miliardi di km dal nostro pianeta, la Terra appare come un puntino blu-pallido nel buio cosmico. Quando si osserva la Terra da molto lontano, ci si rende conto quale sia la nostra condizione: siamo passeggeri di un'astronave che viaggia nell'infinità dell'universo. L'astronave Terra è la nostra casa comune. Siamo in tanti e così diversi: bianchi, neri, gialli, ricchi e poveri, buoni e cattivi; ma tutti figli di Dio. La Terra è una astronave del tutto speciale, che non potrà mai attraccare a nessun porto per fare rifornimento o per essere riparata. Se qualcosa si rompe o se provochiamo danni, dobbiamo rimediare da soli.

Già da parecchi anni gli scienziati ammoniscono che non stiamo custodendo bene la casa comune e i sociologi avvertono che le enormi disuguaglianze economiche e sociali stanno diventando insostenibili. L'attuale modello di sviluppo, il consumismo, basato sull'usa e getta, ha instaurato una cultura dello scarto che porta al degrado ambientale e si estende alla vita delle persone. Nell'enciclica *Laudato si'* papa Francesco ha scritto «*Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale*» e nella benedizione *Urbi et orbi* impartita il 18 marzo nella surreale, deserta piazza San Pietro ha aggiunto: «*Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sani in un mondo malato*».

Da qualche mese, infatti, sull'astronave Terra è in circolazione un virus molto pericoloso, il Covid-19. In attesa di combatterlo con un vaccino, ci difendiamo alla meglio con l'odiosa arma del distanziamento sociale. Secondo gli scienziati il virus è passato da animali selvatici all'uomo a causa della degradazione ambientale provocata dalla nostra aggressività nei confronti della Natura.

Ora, però, non dobbiamo perderci d'animo, bensì vedere nel Covid-19 un provvidenziale avvertimento. Ogni crisi infatti offre l'opportunità di un cambiamento verso una situazione migliore. Dobbiamo quindi cogliere questa occasione per mettere in discussione l'attuale, insostenibile modello di sviluppo e scegliere la via della sostenibilità ecologica e sociale. Tutti, facendo leva sulle nostre preziose fonti di energia spirituale - solidarietà, collaborazione, responsabilità, creatività, amicizia, sobrietà - dobbiamo adoperarci perché ciò accada.